



Pulsatilla

Blogger e scrittrice

SCHEDA

Vero nome Valeria De Napoli, è nata a Foggia nel 1981.

Ha pubblicato per Castelvecchi il suo primo libro, l'autobiografico "La ballata delle prugne secche". Abita a Roma.

«Un nuovo libro? Sarà più sobrio ma chissà quando potrò scriverlo»

A Più libri più liberi grande interesse per il blog come mezzo di espressione anche letteraria. E protagonista è l'autrice rivelata dal suo fulminante diario online.

hi lamenta la presenza minore di aggiornamenti nei racconti di Pulsatilla sul suo blog

(<http://pulsatilla.splinder.com>) dovrà farci l'abitudine. La scrittrice foggiana che ha riportato in auge in Italia la "chick-lit", stile Bridget Jones con *La ballata delle prugne secche* (Castelvecchi), è troppo impegnata a viaggiare di città in città per presentare il suo libro. E poi deve terminare la sceneggiatura del film prodotto dalla Settima luna di Gianfranco Piccoli dedicato alla sua vita, che sarà girato nella prossima primavera. Ospite di *Più libri, più liberi*, la fiera della piccola e media editoria che chiude oggi a Palazzo dei Congressi, Pulsatilla (ovvero Valeria Di Napoli) incontra il suo pubblico e giustifica la minore cura del blog dicendo che «scrivere è sempre stato una cosa fatta per me stessa, non per gli altri». La blogger racconta retroscena del suo passato e si mostra sempre pronta a darsi in pasto ai lettori con un unico rammarico: l'impossibilità di comunicarsi nella sua totalità.

Valeria, comincio già a starle stretto il personaggio di Pulsa-



► Valeria Di Napoli, in arte Pulsatilla

Su il blog rallenta è solo perché segue i miei bisogni e la mia vita, che ora va maggiormente nella direzione del lavoro

tilla?

Per certi versi sì. C'è una parte di me che nessuno conosce: essere una persona fragile, malinconica, pensierosa e intellettuale. Mi dispiace un po' che la maggior parte della gente conosca solo l'aspetto vivace e sboccato di me.

Pensa di poter utilizzare il film in preparazione per mostrare lati

Inediti della tua personalità?

Sicuramente. Nella sceneggiatura sto approfondendo varie cose a partire dalla famiglia e dalla figura di mio padre. Mi è stato proposto anche di interpretare me stessa, ma per il momento ho rifiutato. Non mi sembra una buona idea sia perché non sono un'attrice, sia perché è psicologicamente impegnativo.

Ma in mente nuovi libri?

No però ci penso ogni mattina sotto la doccia. Penso però che nascerà un nuovo libro solo quando metterò i polpastrelli sulla tastiera del computer e sarà sicuramente qualcosa di più sobrio e introspettivo ma sempre ironico.

Le interessa approfondire gli aspetti stilistici o quelli della trama?

Al momento mi diverto di più a sperimentare un linguaggio. Quando scrivo mi piace dare un ritmo al racconto e cercare la parola giusta, dare alle cose il loro nome. Odio l'ipocrisia nella scrittura come nella vita.

Il suo approccio cambia quando scrive articoli per i giornali?

No, sono sempre la stessa. Non credo nella distinzione di generi nella scrittura. Per me scrivere è fonte di gioia, qualunque sia il mezzo. ■